

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**
(semplificato per comuni sotto i 5.000 abitanti)

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2018-2020

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono attraverso il proprio operato, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi a maggio 2014 , ed il mandato scade nel 2019. Di seguito presentiamo i nominativi del Sindaco e degli assessori:

	CARICA
 BIONDI STEFANO	sindaco
 TOSCO LORENZO	Vice sindaco
 CEIRANO MATTEO	Assessore



Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è prevista la redazione del documento in forma semplificata, della durata di tre anni, coincidente con quella del bilancio di previsione finanziario. Nel DUP semplificato devono essere specificati:

- a) l'analisi quadro normativo di riferimento, gli obiettivi generali di finanza pubblica e la situazione socio-economica del proprio territorio;
- b) gli indirizzi generali con particolare riferimento a:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- c) l'analisi delle risorse umane in termini di disponibilità e di andamento della spesa;
- d) la coerenza con le disposizione del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 15.000 ab.)	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 5.000 ab.)

La stesura del DUP è stata effettuata tenendo conto del Quadro normativo esistente a luglio 2017 e prevedendo la conferma di quanto stabilito nella “*Legge di stabilità 2016*” e più precisamente :

- il superamento della disciplina del patto di stabilità interno, sostituita dai nuovi obblighi sul pareggio di bilancio. Tali obblighi risultano meno rigidi per gli enti locali e consentono un rilancio degli investimenti nonché uno sblocco dei pagamenti, considerato che il nuovo saldo prende in considerazione solamente la competenza e non anche la cassa;
- il rinvio della riforma della tassazione immobiliare locale;
- la modifica alla disciplina IMU e TASI tra cui ricordiamo in particolare l'esenzione dalla TASI dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale, oltre che la riduzione del 50% dell'imposta per le unità immobiliari non di lusso concesse in comodato gratuito registrato tra genitori e figli. Il minor gettito previsto a favore dei comuni viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale;
- la sospensione per il 2016 dell'efficacia delle delibere che prevedono l'incremento delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali rispetto al livello vigente per il 2015, fatta eccezione per la TARI .

All'approvazione della nuova legge di stabilità per il 2018, nel caso siano presenti delle novità rilevanti verrà presentato una nota di aggiornamento prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 .

INTRODUZIONE AL DUP semplificato .

Il Regolamento di contabilità, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 7/12/2016, disciplina all'articolo 7 il DUP.

“1. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

2. il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategia (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

3. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il DUP viene predisposto in forma semplificata ed in conformità con quanto stabilito dal principio contabile applicato alla programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.lgs 118/2011.

5. La Giunta Comunale sulla base delle specifiche direttive di carattere generale e dei macro obiettivi fissati in sede di linea di mandato, nonché sui risultati contabili dell'esercizio precedente, come dimostrati nel rendiconto della gestione predispone entro il 20 luglio di ciascun anno lo schema di DUP per l'esercizio successivo che andrà presentato al Consiglio Comunale mediante comunicazione ai capigruppo Consiliari entro il 31 luglio per le conseguenti deliberazioni.”

Il Documento unico di programmazione nella forma semplificata, è previsto per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, dal Decreto Legislativo 23.06.2011 n.118, come aggiornato dal Decreto Ministeriale 20.05.2015.

Il documento individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Inoltre è possibile semplificare la struttura contabile del documento, in quanto non è obbligatorio riportare gli stanziamenti di spesa riferiti alle missioni e ai programmi di bilancio.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art.4 del Decreto Legislativo 6

settembre 2011, n.149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). (attuale Amministrazione in scadenza nell'anno 2018)

Gli obiettivi individuati per ogni missione/programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/programma deve "guidare", negli strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende, inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici;
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli Enti Locali deve essere svolta in conformità con un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

Quadro normativo di riferimento

La legislazione europea

Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che

gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)², tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e

² L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

Raccomandazioni UE all'Italia



Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio	riduzione del debito, piano di privatizzazione, spending review, ricerca e sviluppo
2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente	valutare l'efficacia della riduzione del cuneo fiscale, verificare l'accise sui carburanti, riformare il sistema catastale, il fisco, lotta all'evasione fiscale
3. progredire l'efficienza della pubblica amministrazione	migliore gestione dei fondi europei, misure anticorruzione e trasparenza, efficienza della giustizia
4. rafforzare la resilienza del settore bancario	rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese ai finanziamenti
5. riforme del mercato del lavoro	creazione posti di lavoro, piena tutela sociale dei disoccupati, potenziare l'efficienza dei servizi pubblici, aumentare il tasso di occupazione femminile, migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli
6. rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici	ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro, migliorare la qualità dell'istruzione e della ricerca

<i>7. approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo</i>	<i>promuovere l'apertura del mercato dei servizi pubblici locali pubblici, razionalizzazione delle centrali di committenza</i>
<i>8. garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti</i>	<i>approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra</i>

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale..

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una

ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI)
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	

		<ul style="list-style-type: none"> • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione
	Piattaforma europea contro la povertà	<ul style="list-style-type: none"> • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

La legislazione nazionale: le riforme

Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DEF)".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

☒ *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.

☒ *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.

☒ *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, Sezione Strategica

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) nella nuova denominazione, definisce – sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale – il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione. Esso è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento è disponibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/programmazione/vetrina/media/files/defr_2017_2019.pdf

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e la nota di aggiornamento del 18 settembre 2015 presentati al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

Il territorio e le infrastrutture

I dati del territorio

Descrizione		DATI
Territorio	Superficie in Kmq	13,74
	Densità abitanti per Km	192
	Frazioni (nr.)	NO
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO
	Laghi (nr.)	NO
	Fiumi e torrenti (nr.)	1
	Parchi e verde attrezzato in Ettari	1
Descrizione		DATI
Infrastrutture	Autostrade in Km	NO
	Strade statali in Km	NO

	Strade provinciali in Km	9	
	Strade comunali in Km	15	
	Stazione ferroviaria	NO	
	Casello autostradale	NO	
	Porto/Interporto	NO	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	SI	
	Punti luce illuminazione pubblica	850	
	Inceneritore/discarica	NO	
	Stazione ecologica attrezzata	SI	
	Stazione dei carabinieri	NO	
Descrizione		Nr.	
Strutture	Asili nido (privato)	1	
	Scuole materne statali	0	
	Scuole materne paritarie	1	
	Scuole elementari	1	
	Scuole medie	1	
	Scuole superiori	0	
	Università	0	=====
	Biblioteche/centri di lettura	1	=====
	Centri ricreativi	1	=====
	Strutture residenziali per anziani	1	
	Impianti sportivi	4	
	Cimiteri	1	=====

La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Trend storico demografico

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Nr. di abitanti al 31/12	2463	2464	2501	2567	2612	2662	2647	2626	2625	2662
Nr. famiglie al 31/12	938	936	945	978	990	1013	1012	1014	1014	1034
Nr. stranieri al 31/12	153	167	178	208	237	264	226	191	188	212

Composizione della popolazione per fasce di età

Composizione popolazione al 01/01/2017	Numero	di cui stranieri
Da 0 a 6 anni	190	18
Da 7 a 14 anni	258	21
Da 15 a 29 anni	426	55
Da 30 a 64 anni	1275	113
Oltre 65 anni	513	5
TOTALE	2662	212

Tabella 5: Composizione nuclei familiari

Composizione nuclei familiari al 01/01/2017	Numero	
1 componente	258	
2 componenti	327	
3 componenti	202	
4 componenti	167	
5 componenti	56	
6 componenti e oltre	24	
TOTALE	1034	

Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE

AREE DI ATTIVITA'	PROFILO PROFESSIONALE	UNITA'	CATEGORIA	COPERTURA POSTO
EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA TECNICA MANUTENTIVA	TECNICO COMUNALE RESPONSABILE	1	D (1-3)	COPERTO 1
	APPLICATO AMMINISTRATIVO	1	B (3-6)	SCOPERTO
	OPERAIO SPECIALIZZATO PER GESTIONE PATRIMONIO CON ANNESSE MANSIONI DI AUTISTA SCUOLABUS E STRADINO NECROFORO IN MODO SALTUARIO E NON CONTINUATIVO.	1	B (3-6)	COPERTO 1
	OPERAIO GENERICO - NECROFORO - STRADINO	1	B (1-3)	SCOPERTO
	OPERATORE ECOLOGICO - STRADINO	1	A	SCOPERTO
LAVORI PUBBLICI GESTIONE I.C.I..	CAPO UFFICIO LAVORI PUBBLICI	1	D (3-6)	COPERTO 1
SEGRETERIA COMUNALE - PERSONALE - CULTURA SERVIZI SOCIALI	APPLICATA - TERMINALISTA AMM.VA PART-TIME 50%	1	B (3-6)	COPERTO 1
	AUTISTA SCUOLABUS PART-TIME 26,39 % VERTICALE (DAL 1° SETTEMBRE AL 15 GIUGNO)	1	C	SCOPERTO
ECONOMICO - FINANZIARIA -	RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI	1	D (3-5)	COPERTO 1
	APPLICATA TERMINALISTA AMM.VA PART TIME 55,55%	1	B (3-6)	SCOPERTO
TRIBUTARIA	CAPO UFFICI TRIBUTI CON MANSIONI DI COLLABORAZIONE CON L'AREA FINANZIARIA	1	D (1-3)	COPERTO 1
	APPLICATA AMMINISTRATIVA	1	B (3-6)	SCOPERTO
SERVIZI DEMOGRAFICI COMMERCIO - POLIZIA AMMINISTRATIVA	RESPONSABILE SERVIZI DEMOGRAFICI - COMMERCIO	1	D (1-3)	SCOPERTO
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	C	COPERTO 1
	APPLICATA AMMINISTRATIVA	1	B (3-6)	SCOPERTO

TOTALE		15		7
--------	--	----	--	---

Gli indirizzi generali

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	
Polizia locale, SUAP, Biblioteca, Formazione del Personale, Protezione civile, Trasmissione Dati, Valorizzazione del Territorio, Ufficio Turistico, CED, Statistica, Sportello unico Edilizia, Servizio di Videosorveglianza, Ricovero Cani	UNIONE DEI COMUNI DEL FOSSANESE	
Servizio idrico Integrato (Acquedotto Fognatura Depuratore)	ALPIACQUE S.P.A	
Raccolta e Smaltimento rifiuti	C.S.E.A.	
Servizi socioassistenziali	CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	

Individuazione delle risorse e degli impieghi

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La legge di stabilità 2016 ha infatti abrogato l'articolo 11 del d.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'IMU secondaria. Lo slittamento al 2017 della riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso il superamento del dualismo IMU-TASI e l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare ha spinto il Governo, per il 2016, a nuove misure "estemporanee" codificate nella legge di stabilità 2016, in cui si prevede l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e altre misure agevolative, il cui gettito per i bilanci comunali viene sostituito – sulla carta - dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale. Tale misura è accompagnata dalla sospensione dell'efficacia – per il 2016 - degli aumenti dei tributi locali rispetto alle aliquote e tariffe vigenti per il 2015 (art. 1, comma 20, della legge di stabilità 2016), fatta eccezione per:

- gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;
- gli enti in dissesto finanziario;
- gli enti che dichiarano il predissesto.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU e TASI (esenzione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato, riduzione 50% per i comodati gratuiti, riduzione per le unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato, nuovi criteri di accatastamento degli "imbullonati") che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:
 - le riduzioni del gettito IMU e TASI non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi;
 - il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 ed il 2015, è stato finanziato per il 2016 per 390 milioni di euro contro i 625 milioni del 2014 (-40% circa).

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Per il periodo 2018-2020 è intenzione dell'Amministrazione confermare le aliquote 2017 per IMU e TASI e rivedere le tariffe tari in base ai costi effettivi del servizio.

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9)

adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-imu).

Senza ripercorrere le vicende impositive che nel 2015 hanno interessato i terreni agricoli, ci limitiamo qui ad evidenziare le **modifiche apportate dal 2016 alla disciplina IMU ad opera della legge di stabilità 2016:**

- riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori-figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti:
 - unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso);

- presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore;
 - il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato.
- esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari;
 - reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993;
 - riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli:
 - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - ubicati nei comuni delle isole minori;
 - a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.
 - modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso produttivo caratterizzate dai cosiddetti "imbullonati";
 - riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Tali misure comportano una riduzione del gettito IMU che la legge di stabilità compensa attraverso un incremento del fondo di solidarietà comunale e, per gli imbullonati, con un contributo di 155 milioni di euro.

La valutazione del gettito verrà disposta considerando, per il periodo 2018-2020, aliquote invariate rispetto all'anno 2017 e gli effetti connessi alle misure agevolative sopra indicate.

Aliquote e detrazioni IMU

Tipologia	Aliquota
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	4,00
Aliquota ordinaria	7,6
Terreni agricoli	7,6
Aree edificabili	7,6
Immobili categoria D	7,6
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	200,00

Gettito IMU previsto nel 2018

descrizione	Accertato 2015	Accertato 2016	Previsione 2017
GETTITO IMU	351.285,75	381.196,00	408.000,00
Trattenuta per alimentazione FSC	229.500,50	207.173,91	177.329,10
GETTITO IMU LORDO	580.786,25	588.369,91	585.329,10

Il gettito Imu per l'anno 2018 sarà in linea con quello 2017 con possibili minime variazioni .

TARI.

Per il periodo 2018-2020 è intenzione dell'Amministrazione di calcolare le tariffe TARI in base ai costi effettivi del servizio.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Fino a tutto il 2017 permane la possibilità di determinare le tariffe TARI sulla base di criteri semplificati che tengano conto unicamente di:

- a) superficie imponibile;
- b) tipologia delle attività, divise in categorie ed eventuali sottocategorie;
- c) quantità e qualità medie ordinarie di produzione dei rifiuti.

La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	305.471,12	305.471,12	305.471,12
Entrata TARI	299.379,00	280.096,00	299.148,00
% di copertura	98%	91,69%	97,93%

Il gettito delle tariffe TARI che sarà previsto per il 2018 dovrà coprire le spese presunte stabilite dal piano finanziario che sarà sviluppato sulla base delle informazioni ricevute dallo CSEA.

TASI.

Per il periodo 2018-2020 è intenzione dell'Amministrazione confermare le aliquote 2017 per la TASI .

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni

agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

La legge di stabilità 2016, in vista del definitivo superamento della TASI, ha previsto dal 2016:

- l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore;
- la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda le aliquote, per il 2016 è stata prevista la possibilità per i comuni di mantenere la maggiorazione dello 0,8 per mille della TASI sugli immobili non esonerati, nella stessa misura stabilita per il 2015. A tal fine è necessaria una espressa deliberazione del Consiglio Comunale. Per il 2017 viene prevista tale possibilità.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consentiva di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Aliquote e detrazioni TASI

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A1 A9 A10)	2 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Aree Edificabili	3,00 per mille
Altri immobili	3 per mille
Detrazioni	Importo IN EURO
Abitazione principale (solo categorie A1 A9 A10)	20,00

Gettito TASI 2014 ACCERTATO : 438.194,12

Gettito TASI 2015 ACCERTATO : 444.682,97

Gettito TASI 2016 ACCERTATO : 322.423,28

Gettito TASI 2017 PREVISTO : 325.00,00

Per il 2018-2020, a fronte di aliquote invariate e tenuto conto delle esenzioni/riduzioni introdotte dalla ultima legge di stabilità si prevede un gettito similare al 2017 o con possibili minime variazioni:

Addizionale comunale IRPEF.

Per il periodo 2018-2020 è intenzione dell'Amministrazione confermare le aliquote 2017 per l'addizionale comunale Irpef .

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2015 le aliquote sono state le seguenti:

: Aliquote Addizionale IRPEF 2015

Reddito imponibile	Valore
Da 7.501,00 in su	0,55 per cento
Soglia di esenzione	7.500,00
GETTITO ACCERTATO 2014	166.000,00
GETTITO ACCERTATO 2015	167.999,20
GETTITO ACCERTATO 2016	168.000,00
GETTITO PREVISTO 2017	175.000,00

Le previsioni per il triennio della programmazione finanziaria rispecchieranno il gettito previsto per il 2018 considerato anche il gettito stimato dal Portale del Federalismo fiscale.

Gettito addizionale IRPEF 2018-2020

Descrizione			

Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	161.433,00		
	max	197.305,00		
ALIQUOTE		5,5		
Gettito previsto		175.000,00		

Il Fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *“in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto *“cratere sismico”* (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);
- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

La legge di stabilità 2016 non ha previsto ulteriori tagli sulle risorse spettanti ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale. Tuttavia le modifiche alla struttura del gettito IMU e TASI connesse, in particolare, all'esenzione della TASI sull'abitazione principale non di lusso, determinano una modifica della consistenza del fondo stesso, che viene incrementato di 3,7 miliardi circa (quota incrementale) così determinata:

Compensazioni per perdita di gettito IMU-TASI	Comuni RSO, Sicilia e Sardegna	Comuni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta	TOTALE
Esenzione IMU terreni agricoli	152,40	7,428	159,83
Esenzione TASI prime case	3.500,09	74,91	3.575,00
Esenzione TASI inquilini prime case	15,60	0,400	16,00
Esenzione IMU-TASI alloggi studenti universitari	78,66	2,74	81,40
Riduzione 50% IMU comodati gratuiti	20,70	0,50	21,20
TOTALE COMPENSAZIONI	3.767,45	85,978	3.853,43

Contestualmente sono stati modificati i criteri di riparto nonché rideterminata la quota del gettito IMU che alimenta il fondo di solidarietà, ridotta da 4,717 miliardi a 2,898 miliardi, con conseguente riduzione del fondo stesso.

La dotazione del FSC anno 2016 e la quota di alimentazione a carico dei comuni

DESCRIZIONE		IMPORTO	di cui: Quota alimentata dal gettito IMU	NOTE
Dotazione FSC legge 228/2012		6.547,10	4.717,90	Comprensivi dei tagli DL 95/2012, di cui 4.717,90 alimentati con il gettito IMU comunale
Incremento per effetti compensativi esenzioni IMU-TASI		3.767,45		
Dotazione FSC 2016 lorda		10.314,55	4.717,90	38,23% gettito IMU standard
Riduzione <i>spending review</i> DL 66/2014		-563,40		Applicata anche nel 2014 e 2015
Riduzione legge 190/2014 (co. 435)		-1.200,00		Applicata anche nel 2015
Rimodulazione gettito IMU 2013 gruppo D		-170,70		Applicata anche nel 2014 e 2015
Contributo per fusioni e unioni di comuni		-60,00		Opera in prededuzione. Applicata anche nel 2014 e 2015
Riduzione quota FSC per riduzione alimentazione quota da gettito IMU		-1.949,10	-1.949,10	
TOTALE FSC ANNO 2016		6.371,35	2.768,80	22,44% gettito IMU standard
<i>di cui:</i>				
QUOTA INCREMENTALE		3.767,45		Ripartita sulla base dei gettiti effettivi 2015 IMU e TASI
QUOTA NON INCREMENTALE		2.603,90		
<i>di cui</i>	3%	80,00		Ripartita ai comuni nei quali la distribuzione della quota incrementale non assicura un gettito pari al gettito standard TASI sull'abitazione princip.
	29%	757,17		Ripartita secondo le capacità fiscali e i fabbisogni standard
	68%	1.766,73		Ripartita proporzionalmente alla dotazione netta del FSC 2015

Descrizione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Previsione 2017
Fondo solidarietà comunale	414.580,23	314.268,87	322.989,00	293.763,00

Sulla base dell'andamento dei trasferimenti da parte del Ministero inerenti il fondo di solidarietà comunale si prevede per il 2018-2020 un introito in leggera diminuzione rispetto a quello del previsionale 2017 a causa del conteggio di parte del Fondo con un aumento della percentuale del fondo calcolato con i dati dei fabbisogni standard.

Trasferimenti correnti

In merito ai trasferimenti correnti è intenzione dell'Amministrazione prevedere nel periodo 2018-2020 degli importi in linea con quanto previsto nel 2017.

Dettagli delle entrate più importanti da trasferimenti

	Accertato 2016	Previsione 2017	
TRASFERIMENTI STATALI PER IMU ESENTATA	79.867,43	80.000,00	
TRASFERIMENTI REGIONALI	2016		
Sociale			
Commercio			
Sanità			
Cultura			
Turismo			
Scuola materna		32.757,81	

CONTRIBUTI PROVINCIALI	2016	2017	
Diritto allo studio		6.000,00	
TRASFERIMENTI DA UNIONE	2016	2017	
TRASFERIMENTO QUOTA MULTE CDS	2.149,67	6.000,00	
CONTRIBUTI CONAI	2016	2017	
Proventi derivanti dal recupero e dal riciclaggio dei rifiuti	38.656,82	38.500,00	
CONTRIBUTI DA FONDAZIONI	2016	2017	
CULTURA	10.000,00	4.0000	

Entrate extra-tributarie

Entrate extra-tributarie previste

Entrata	Bilancio di previsione finanziario		
	ACCERTATO	PREVISIONE	
	2016	2017	
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	217.743,06	201.622,65	
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.615,18	2.500,00	
300 Interessi attivi	0,66	905,00	
400 Altre entrate da redditi da capitale			
500 Rimborsi e altre entrate correnti	140.110,30	111.903,00	
TOTALE	361.469,20		

In merito ai trasferimenti correnti è intenzione dell'Amministrazione prevedere nel periodo 2018-2020 degli importi in linea con quanto previsto nel 2017.

Entrate in conto capitale

N.B. Gli importi delle entrate in conto capitale che sono esplicitati di seguito sono puramente indicativi in riferimento alle cifre anche esse puramente indicative che sono state inserite nell'apposito sviluppo degli obiettivi per missioni e programmi come spese in conto capitale. Le cifre esatte verranno inserite solamente nella predisposizione del bilancio di Previsione.

Gli introiti che nei prospetti seguenti vengono indicati come contributi regionali per la copertura di alcune spese di investimento, verranno utilizzati nel caso della loro concessione oppure verranno sostituiti con l'utilizzo di Avanzo di Amministrazione che sarà disponibile dopo l'approvazione del Rendiconto 2017. L'utilizzo dell'Avanzo sarà effettuato nei limiti consentiti dalla attuale normativa del pareggio di bilancio (ex patto di stabilità).

**COPERTURA INVESTIMENTI
ANNO 2018**

Descrizione lavori	Totale Progetti	Proventi da concessioni a edificare	Contributi Regionali	Fondo Vincolato Pluriennale	Totale
RATA IMPIANTO CALDAIE SCUOLE MEDIE E ALTRI LAVORI	3.100,00	3.100,00			3.100,00
RATA IMPIANTO CALDAIE SCUOLE ELEMENTARI E ALTRI LAVORI	4.600,00	4.600,00			4.600,00
BOCCIODROMO RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	56.235,00	14.705,00	41.530,00		56.235,00
CIMITERO LOTTO 2 LOCULI + AREA DISPERSIONE CENERI -	70.000,00		70.000,00		70.000,00
SCALA PALAQUAQUARA -	15.000,00		15.000,00		15.000,00
ATTREZZATURE VARIE	8.000,00		8.000,00		8.000,00
ADEGUAMENTO ACUSTICO PALAZZETTO SPORT E PALAQUAQUARA	45.000,00	45.000,00			45.000,00
EDILIZIA SCOLASTICA - APERTURA SPAZI STATO	250.000,00		250.000,00		250.000,00
FORNO QUAQUARE - CONTRIBUTO REGIONE	250.000,00		250.000,00		250.000,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA- APERTURA SPAZI STATO O SPAZI REGIONE	90.000,00		90.000,00		90.000,00
LAVORI SCUOLE - GSE	40.000,00			40.000,00	40.000,00
CIMITERO LOTTO1 LOCULI + AREA DISPERSIONE CENERI -	50.000,00			50.000,00	50.000,00
ATTREZZATURE IN AREE VERDI	10.000,00		10.000,00		10.000,00
ULTIMAZIONE LAVORI SCUOLA ELEMENTARE	85.535,00		85.535,00		85.535,00
TOTALI	977.470,00	67.405,00	820.065,00	90.000,00	977.470,00

**COPERTURA INVESTIMENTI
ANNO 2019**

Descrizione lavori	Totale Progetti	Proventi da concessioni a edificare	Contributi Regionali	Fondo Vincolato Pluriennale	Totale
					-
TELERISCALDAMENTO EDIFICI COMUNALI - APERTURA SPAZI STATO O SPAZI REGIONE	200.000,00		200.000,00		200.000,00
STRADE COMUNALI	50.000,00	50.000,00			50.000,00
STRADE COMUNALI - AVANZO	30.000,00		30.000,00		30.000,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA - AVANZO	40.000,00		40.000,00		40.000,00
ILLUMINAZIONE CAMPI SPORTIVI - AVANZO	40.000,00		40.000,00		40.000,00
LAVORI AREE VERDI - AVANZO	20.000,00		20.000,00		20.000,00
VIDEO SORVEGLIANZA	20.000,00		20.000,00		20.000,00
TOTALI	400.000,00	50.000,00	350.000,00		400.000,00

**COPERTURA INVESTIMENTI
ANNO 2020**

Descrizione lavori	Totale Progetti	Proventi da concessioni a edificare	Contributi Regionali	Fondo Vincolato Pluriennale	Totale
LAVORI CAMPO DI CALCETTO	50.000,00		50.000,00		50.000,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	40.000,00		40.000,00		40.000,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	50.000,00	50.000,00			50.000,00
STRADE COMUNALI	60.000,00		60.000,00		60.000,00
TOTALI	200.000,00	50.000,00	150.000,00		200.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non sono previste entrate da riduzione di attività finanziarie

Accensione di prestiti

Non sono previste per il periodo 2018-2020 entrate per accensione di prestiti

Anticipazioni da istituto tesoriere

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 2017 tale limite è stato elevato ai 5/12 delle entrate accertate nel penultimo esercizio precedente. Si prevede che tale possibilità non venga estesa dal 2018.

Tabella 42: Limite anticipazione di tesoreria

Descrizione voci riferite al Rendiconto 2016	Importi
Entrate tributarie	1.526.792,90
Entrate da trasferimenti correnti	155.699,09
Entrate extra-tributarie	361.469,20
TOTALE ENTRATE CORRENTI 2016	2.043.961,19
Limite anticipazione di tesoreria art. 222 del Tuel (3/12)	510.990,30

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguenti impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Le scelte dell'amministrazione in materia di tributi e tariffe

Il Comune ha deciso di mantenere le attuali tariffe dei vari servizi di seguito elencati

deliberazioni di approvazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale:

- G.C. n. 69 del 22.12.2010 relativa alla tariffa per l'utilizzo del palazzetto dello Sport ;
- G.C. n. 70 del 22.12.2010 relativa alla tariffa per l'utilizzo del campo di tennis/calciotto/beach volley;
- G.C. n. 33 del 09.04.2002 relativa alla tariffa per l'utilizzo della Palestra delle Scuole Medie;
- G.C. n. 91 del 25.11.2008 relativa alla tariffa del peso pubblico;
- G.C. n. 25 del 15.03.2017 relativa alle tariffe dell'Estate Ragazzi e Bimbi
- G.C. n. 46 del 15/09/2009 relativa alle tariffe del servizio mensa scolastica

Il comune ha intenzione di confermare, per i suddetti servizi, le tariffe vigenti, e quindi per l'esercizio 2018, saranno previsti tassi di copertura simili a quelli del 2017

In merito agli altri servizi, ha intenzione di confermare le tariffe le cui deliberazioni di approvazione di tariffa sono di seguito elencate :

- G.C. n. 30 del 29.05.2013 relativa alle tariffe per il servizio di pre e post scuola elementare;
- G.C. n. 33 del 09.04.2002 relativa alle tariffe per l'utilizzo dei locali del Palazzo Municipale e del Salone Manifestazioni;
- G.C. n. 30 del 27.05.2015 e G.C. n. 34 del 24/06/2015 relative alle tariffe per il servizio Scuolabus per l'anno scolastico 2015/2016

L'amministrazione ha intenzione di variare le tariffe per la concessione dei loculi cimiteriali, tombe di famiglia e aree cimiteriali attualmente stabilite con la deliberazione di G.M. n. 12 del 03/03/2009;

Spesa corrente

Per quanto riguarda le spese correnti nel triennio 2018-2020 l'indirizzo che questa Amministrazione impone ai Responsabili di servizio è quello di contenere al massimo le spese nei servizi dove questo sia possibile e di cercare di rimanere negli importi totali raggiunti nel 2016 dove vi è stato una diminuzione delle spese correnti rispetto all'anno precedente del 8,05%. Tale obiettivo si sta cercando di ottenere anche per il 2017.

Naturalmente tale obiettivo dovrà essere conteggiato al netto dei nuovi costi legati al rinnovo del CCNL del Personale e di spese urgenti una tantum.

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La realizzazione delle opere pubbliche non richiede solamente il reperimento di risorse straordinarie per il loro finanziamento, ma determina, spesso, a loro conclusione, oneri gestionali correnti che appesantiscono il bilancio, rendendo difficile il mantenimento degli equilibri. Un corretto processo di programmazione non può non tenere conto di tali oneri, al fine di verificarne la sostenibilità nel tempo.

Il dettaglio degli obiettivi per gli investimenti delle opere pubbliche per singolo anno è sviluppato in seguito nelle schede relative ai vari programmi di ogni missione.

Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

Indebitamento

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui al netto dei mutui assistiti da contribuzione

	IMPORTO AL 31/12/2016	%
TOTALE al 31/12/2016	2.808.866,32	100,00
% incidenza su entrate correnti 2016	137,42	
Parametro di deficitarietà rispettato	SI	

e determina una incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per il prossimo triennio riassunta nella seguente tabella.

Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	2018	2019	2020
Quota capitale	151.767,00	152.343,00	156.315,00
Quota interessi	101.944,00	98.277,00	94.304,00
Oneri totali per rimborso di prestiti	253.711,00	250.620,00	250.619,00
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti (anno 2016)	7,43%	7,45%	7,65%
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti (anno 2016)	4,99%	4,81%	4,61%
% di incidenza totale	12,42%	12,26%	12,26%

Box 10 - Considerazioni sulla sostenibilità dell'indebitamento dell'ente

--

Tabella 49: Evoluzione capacità di indebitamento

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	2018	2019	2020
TOTALE ENTRATE CORRENTI	Rendiconto 2016	Rendiconto 2016	Rendiconto 2016
	2.043.961,19	2.043.961,19	2.043.961,19
Limite massimo interessi passivi (10%)	204.396,11	204.396,11	204.396,11
ESPOSIZIONE ATTUALE	2018	2019	2020
Interessi passivi su mutui e su prestiti obbligazionari (+)	101.944,00	98.277,00	94.304,00
Altri interessi Passivi (Unione)+	385,38	385,38	385,38
Contributi in c/interessi su mutui da altre PA (-)	1.751,78	1.598,59	1.437,94
TOTALE INTERESSI PASSIVI	100.577,60	97.063,79	93.251,44
VERIFICA (art. 204 del Tuel)	2018	2019	2020
Limite massimo interessi passivi	204.396,11	204.396,11	204.396,11
Esposizione attuale	100.577,60	97.063,79	93.251,44
Margine	103.818,51	107.332,32	111.144,67
	2018	2019	2020
Mutui previsti nel triennio	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi relativi a Mutui previsti nel triennio	0,00	0,00	0,00

Box 11 - Indirizzi in materia di indebitamento

Per il triennio 2018-2020 L'indirizzo della Amministrazione in merito all'indebitamento è quello di non usufruire dell'accensione di Mutui per la copertura di spese di investimento ma di utilizzare permessi a costruire, l'Avanzo di amministrazione o contributi da Enti Pubblici, Enti privati e fondazioni Bancarie.

Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti dai principi contabili

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012 e salvo proroga, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate. In caso di temporanee difficoltà l'ordinamento prevede:

- a) ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di attivare l'anticipazione di tesoreria entro i limiti del 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 31/12/2016 tale limite è elevato ai 5/12 (art. 1, comma 542, legge n. 190/2014);
- b) ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, entro i limiti previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- c) un fondo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità degli enti locali, istituito ai sensi del DL 35/2013 e finalizzato al pagamento dei debiti pregressi. Per l'anno 2015 tale fondo è stato rifinanziato per l'ammontare di 2 milioni di euro (art. 8 del DL 78/2015).

Il Comune di Genola ha sempre rispettato negli anni precedenti i vincoli di finanza pubblica.

E' volontà di questa Amministrazione rispettare Gli equilibri di bilancio sopra descritti ed è un indirizzo di primaria importanza affidato ai Responsabili di Servizio quello di gestire l'entrata e la spesa dell'Ente affinché tali equilibri siano rispettati . I dettagli di questo rispetto verranno evidenziati negli appositi prospetti allegati al Bilancio di Previsione 2018-2020

2.3 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Mentre a pagina 15 abbiamo analizzato l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo della dotazione organica, Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo dell'andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

Andamento occupazionale e della spesa di personale

Nel rinviare all'apposito paragrafo l'illustrazione del fabbisogno di personale per il triennio considerato, si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti, della legge n. 296/20065, calcolati considerando:

- il personale attualmente in servizio;
- i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente;
- le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale.

Tabella 56: Andamento occupazionale del personale a tempo indeterminato

Voce	Trend storico				Previsione triennale		
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Dipendenti al 1/1*	8,5	8,5	8,5	8,5	6,5	7,5	7,5
Cessazioni				2	1		
Assunzioni					2		
Dipendenti al 31/12*					7,5		
	8,5	8,5	8,5	6,5	7,5	7,5	7,5
Numero di dipendenti per abitante	308	308	308	410	308	313	313
Dipendenti in convenzione				1	1	1	1

* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione/TD

Lo sviluppo delle cessazioni e delle assunzioni viene dettagliato nella parte dedicata al Fabbisogno Triennale del personale.

Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 anno 2016

Spese per il personale in pianta organica ed in convenzione		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2016
spesa intervento 01	487.018,42	463.115,63
spese incluse nell'int.03	5.573,99	1.914,80
irap	33.728,19	30.938,72
altre spese incluse	15.963,11	5217,15
Totale spese di personale	542.283,71	501.186,30
spese escluse	72.279,18	72.340,34
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	470.004,53	428.845,96
Spese correnti	1.886.364,86	1.821.655,12
Incidenza % su spese correnti	24,92%	23,54%

L'obiettivo della Amministrazione comunale in merito ai vincoli di cui all'art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 e quello di rispettare il dettato normativo e di gestire le spese del personale in modo tale da rispettare tali vincoli nel triennio 2018-2020. I Dettagli del rispetto del vincolo saranno esplicitati in appositi prospetti allegati al Bilancio di Previsione.

5. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi:

Lo stato di attuazione delle opere pubbliche è visibile nel sito BDAP all'indirizzo :

http://www.comune.genola.cn.it/ita/dettaglio_trasparenza_amministrativa.asp?q=BDAP&id=94

CLICCARE SU

Obblighi Legge 190/2012 art, 1 comma 32: assolvimento automatico attraverso la Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), ai sensi del dlgs 97/2016

6. Gli obiettivi operativi dell'ente

6.1 Indice dei programmi

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
		01.06	UFFICIO TECNICO	
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
		01.10	RISORSE UMANE	
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	
		06.02	GIOVANI	
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
		09.03	RIFIUTI	
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
				12.10

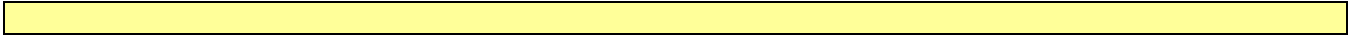
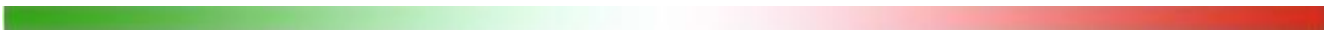
MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	===
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	===
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	
		16.02	CACCIA E PESCA	
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	===
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
		20.03	ALTRI FONDI	
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===

6.2 I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Il dettaglio delle singole spese suddivise per programmi viene esplicitato nell'allegato A del presente documento.

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	<p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.</p> <p>Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
Vengono mantenuti gli importi delle indennità agli amministratori già vigenti negli anni precedenti	Triennio		
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale servizi ai cittadini: sviluppare le forme di comunicazione dell'Amministrazione migliorando il sito internet del Comune, consentendo un'informazione tempestiva su servizi, attività amministrative ed iniziative delle Associazioni locali	Triennio		



MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
Non sono più previsti a Bilancio i diritti di segreteria come stabilito dalla normativa vigente	Triennio		
Vengono confermati, come negli anni precedenti, i trasferimenti all'Unione del Fossanese degli importi per la gestione associata del servizio informatico e per il servizio di trasmissione dati	Triennio		
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali Proseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione. Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Controllo interno. Predisposizione del P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi. Mantenimento dell'attività ordinaria.	Triennio		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.</p> <p>Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
Gli uffici finanziari dovranno completare la normativa relativa alla armonizzazione contabile di cui al DI 118/2011 legata alla contabilità economico patrimoniale ed al bilancio di consolidamento	Triennio		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.</p> <p>Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.</p> <p>Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
Dal 2018 la riscossione coattiva verrà gestita da una società di riscossione esterna	Triennio		
Equità fiscale e contributiva – Aggiornamento banca dati IMU-TASI-TARI Attività di accertamento e recupero tributi non pagati –Mantenimento dell'attività ordinaria. Aggiornamento regolamenti in materia tributaria e contabile	Triennio		

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vengono confermati i costi storici	Triennio		
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali Manutenzione dei beni immobili. Mantenimento dell'attività ordinaria	Triennio		

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.</p> <p>Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
Attivazione del software adeguato relativo alla gestione delle procedure autorizzative edilizie esclusivamente in via digitale	Triennio		
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali Miglioramento della programmazione e delle attività. Mantenimento dell'attività ordinaria.	Triennio		

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
Gli uffici dovranno gestire le novità riguardanti la nuova Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che dal 2016, prenderà il posto delle oltre 8.000 anagrafi dei comuni italiani, costituendo un riferimento unico per la Pubblica Amministrazione, le società partecipate e i gestori di servizi pubblici.	Triennio		
Nel programma vengono gestiti i costi relativi alle consultazioni popolari Il costo viene rimborsato dallo Stato	Triennio		
Oltre al mantenimento dell'attività ordinaria l'ufficio dovrà affrontare le novità relative alla carta di identità elettronica.	Triennio		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Dal 2015 i dati relativi ai software GOLEM vengono salvati in back-up sul cloud presso il sistema CSI della Regione Piemonte	Triennio		
Il servizio statistico viene gestito dall'Unione del Fossanese dal 2006	Triennio		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 09	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".
ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
NON PRESENTE			

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 10	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.
RISORSE UMANE	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
Dal 2016 sono stati previsti i costi relativi alle visite mediche del personale dipendente	Triennio		
Viene confermato il trasferimento relativo alla gestione associata della Formazione del personale in capo all'Unione del Fossanese	Triennio		
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali Valorizzazione delle Risorse umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente Gestione contrattazione decentrata dell'Ente	Triennio		

MISSIONE 01	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 11	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.
ALTRI SERVIZI GENERALI	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Sono previsti dei costi relativi al nuovo CCNL del personale dipendente negli anni per gli anni 2018 - 2020	Triennio		

MISSIONE 02 GIUSTIZIA	
PROGRAMMA 01	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
UFFICI GIUDIZIARI	
-	

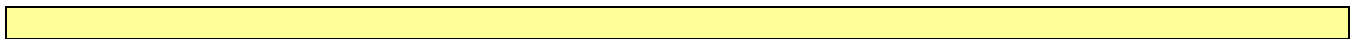
OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
NON PRESENTE			

MISSIONE 02 GIUSTIZIA	
PROGRAMMA 02 CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
NON PRESENTE			

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.</p> <p>Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</p> <p>Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.</p> <p>Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Viene confermato il trasferimento all'Unione del fossanese per la gestione della Polizia Locale e per il Servizio di Videosorveglianza	Triennio		



**MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Si prevede di intensificare l'utilizzo della Protezione Civile per la sicurezza urbana (servizio neve e manutenzione canali acqua) attraverso un programma di coordinamento condiviso anche con il Gruppo Volontari Comunali			

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
E intenzione dell'Amministrazione procedere ad un miglioramento delle infrastrutture necessarie al funzionamento dell'impianto di videosorveglianza attraverso un investimento diretto da parte dell'Unione del Fossanese (circa 95.000,00 euro)	2018		
E intenzione dell'Amministrazione procedere ad un miglioramento dell'impianto di videosorveglianza attraverso un proprio investimento	2019	20.000	

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Mantenimento del contributo alla Scuola Materna. Il contributo viene calcolato sulla base del numero di utenti, pertanto l'impegno complessivo annuale è variabile di anno in anno (510 euro per ogni bambino iscritto.)	Triennio		

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.</p> <p>Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</p> <p>Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</p> <p>Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Copertura dei costi relativi ai locali delle Scuole	Triennio		
OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Saranno ultimati i lavori di ristrutturazione alla scuola primaria	2018	85.535	Finanziamento regione piemonte
Saranno ultimati i pagamenti rateali per gli impianti caldaie scuole elementari e medie	2018	7.700	
Lavori di edilizia scolastica presso Scuole Medie Legate alle eventuali aperture di spazi finanziari da parte dello Stato	2018	250.000	
Lavori presso Scuole medie	2018	40.000	Utilizzo contributi GSE

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 04 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario.</p> <p>Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti.</p> <p>Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
NON PRESENTE			

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
NON PRESENTE			

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</p> <p>Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
<p>Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.</p> <p>Viene confermato l'ampliamento del servizio mensa,</p> <p>Vengono confermati gli attuali servizi di trasporto e sostegno ad alunni disabili</p> <p>Trasporto alunni</p> <p>Servizio di Pre e post scuola</p> <p>Servizio di doposcuola</p> <p>Servizio ricreativo Estate ragazzi e bimbi</p>	Triennio		

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).</p> <p>Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.</p> <p>Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
<p>E' intenzione dell'amministrazione valorizzare e recuperare il Castello Tapparelli, di proprietà di Banca CRS.</p> <p>La proprietà concorda con l'iniziativa dando disponibilità d'uso dei locali attraverso un comodato gratuito decennale.</p> <p>L'amministrazione non intende predisporre risorse comunali ma procedere con la ricerca di risorse esterne attraverso la ricerca di bandi di finanziamento e il supporto dell'Associazione Terre dei Savoia</p>	2018-2020		

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).</p> <p>Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.</p> <p>Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
L'amministrazione intende mantenere e intensificare le attività culturali	Triennio		
Si individua nei locali della biblioteca il polo logistico di programmazione e diffusione dell'offerta culturale	Triennio		
Mantenimento della attuale offerta della stagione teatrale e della nuova rassegna letteraria.	Triennio		

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).</p> <p>Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.</p> <p>Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.</p> <p>Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</p> <p>Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.</p> <p>Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.</p> <p>Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Si Conferma la diminuzione dei contributi alle manifestazioni, grazie ai recenti investimenti che hanno potenziato la fruizione dell'Ex Consorzio; in particolare si potrà utilizzare questo locale in alternativa a strutture temporanee da affittare	Triennio		
Si prevede una riduzione dei costi di gestione del Palazzetto dello Sport, grazie ad una riforma delle tariffe degli utenti e a un nuovo contratto di gestione e manutenzione dell'impianto. Gli investimenti effettuati nel 2015 sui corpi illuminanti produrranno un risparmio sui costi di esercizio.	Triennio		

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Riqualificazione energetica del Bocciodromo quota a carico Comune da trasferire all'Unione dei Comuni che gestirà l'opera	2018	56.235	
Adeguamento acustico Palazzetto dello sport e Palaquaquara	2018	45.000	
Lavori di Illuminazione dei campi sportivi	2019	40.000	
Lavori di miglioramento al campo di calcetto	2020	50.000	

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 02 GIOVANI	Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
E' intenzione dell'amministrazione perseguire e mantenere le politiche giovanili, in continuità con l'impegno investito negli ultimi anni e cercando sempre nuove forme di finanziamento esterno tramite bandi per produrre nuovi progetti aggiuntivi.	Triennio		

MISSIONE 07 TURISMO	
PROGRAMMA 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.</p> <p>Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.</p> <p>Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).</p> <p>Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.</p> <p>Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Si prevede una diminuzione dei contributi alle manifestazioni, grazie ai recenti investimenti che hanno potenziato la fruizione dell'Ex Consorzio; in particolare si potrà utilizzare questo locale in alternativa a strutture temporanee da affittare	Triennio		

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Lavori per la Scala dell'Edificio Palaquaquara	2018	15.000	
Allestimento nuovo Forno per le Quaquare	2018	250.000	Contributi Da Enti Esterni

MISSIONE 08	
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</p> <p>Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
si prevede una somma per eventuali necessità di modifiche con varianti parziali al Piano Regolatore di aggiustamento di aree specifiche e puntuali.	Triennio		
Riguardo alla segnaletica stradale sarà proseguita l'opera avviata negli ultimi anni di miglioramento della segnaletica orizzontale	Triennio		
Per la manutenzione ordinaria delle aree comunali si continuerà con l'impiego del Gruppo Volontari abbinato al lavoro di ditte specifiche rintracciate su gare d'appalto. La manutenzione richiederà un impegno maggiore per l'area del laghetto di recente realizzazione	Triennio		

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.</p> <p>Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Non sono previsti ampliamenti delle aree edilizie residenziali, ma il completamento e il recupero delle aree esistenti.			
Per quanto riguarda l'edilizia pubblica si completerà la ristrutturazione degli istituti scolastici e l'ampliamento della casa di riposo, entrambi in corso di realizzazione.			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Si prevede il continuo monitoraggio della manutenzione dei canali irrigui, sia per un decoro paesaggistico sia per una prevenzione da possibili alluvioni.	Triennio		

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.</p> <p>Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Nel 2017 sono stati redatti il PAES e il PRIC, attraverso i quali saranno programmati gli interventi di efficientamento energetico all'interno dell'intero panorama comunale, in termini di edifici pubblici, di fonte energetiche e di rete di illuminazione pubblica.			
Il comune di Genola aderirà al Patto dei Sindaci, partecipando a un programma europea di abbattimento delle emissioni di CO2 entro il 2020.	Triennio		

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 03 RIFIUTI	<p>Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Nel Triennio sarà confermata la campagna di sensibilizzazione circa il corretto conferimento dei rifiuti. Stando alle statistiche la raccolta differenziata presso il comune di Genola risulta insoddisfacente, spesso a causa della cattiva condotta dei cittadini. L'amministrazione intende diminuire il servizio di raccolta indifferenziata, arrivando ad una sola raccolta settimanale, consentendo un risparmio sui costi di gestione. A seguito del nuovo appalto per la raccolta rifiuti gestito dallo CSEA potranno esserci variazioni sulle tariffe della tassa rifiuti	Triennio		

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).</p> <p>Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato è in corso di definizione l'affidamento nell'ambito provinciale ad un unico soggetto interamente pubblico o a partecipazione privata a maggioranza pubblica. L'amministrazione comunale intende perseguire questa strada chiedendo al tavolo provinciale di effettuare le scelte alla luce degli studi tecnici e delle simulazioni in corso di realizzazione. La scelta non dovrà essere legata ad una questione ideologica, ma riferita al migliore equilibrio tra servizio e costi riservati ai cittadini	Triennio		

MISSIONE 09	
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 05	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".</p>
AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Conferma degli attuali interventi per il mantenimento delle Aree Verdi Comunali	Triennio		

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Acquisto di attrezzature per Aree Verdi	2018	10.000	
Manutenzione straordinaria alle Aree Verdi	2019	20.000	

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PREVISTO			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 07	Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PREVISTO			

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti.</p> <p>Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.</p> <p>Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento.</p> <p>Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Nel corso del 2015 il comune di Genola e la regione Piemonte hanno richiesto un tavolo di confronto presso la Prefettura di Cuneo per valutare possibili azioni di riduzione del traffico nel centro del paese. La Prefettura ha concesso la possibilità di avviare un anno di prova sperimentale di deviazione del traffico pesante presso le vie di collegamento dei comuni limitrofi. Nel Triennio verrà effettuato un monitoraggio al seguito del quale potrà partire la sperimentazione. Il comune di Genola si farà carico delle eventuali spese di installazione della segnaletica.	Triennio		
In accordo con l'ARPA sarà predisposta una stazione temporanea di rivelamento e di analisi dell'aria presso l'area scolastica.	Triennio		

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario.</p> <p>Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PREVISTO			

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario.</p> <p>Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.</p> <p>Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Il comune di Genola conferma la messa a disposizione del pulmino attraverso fondi propri a servizio delle attività scolastiche			

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PREVISTO			

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua.</p> <p>Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PREVISTO			

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.</p> <p>Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Manutenzione ordinaria delle strade comunali. Sgombero neve dalle strade comunali Gestione della Illuminazione pubblica	Triennio		

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Sarà continuata nei prossimi anni la spesa di investimento finalizzata alla manutenzione della rete stradale valutata secondo un programma di priorità.			
Manutenzione straordinaria Strade comunali	2019	80.000	
Manutenzione straordinaria Strade comunali	2020	60.000	
Interventi su Illuminazione pubblica	2018	90.000	
Interventi su Illuminazione pubblica	2019	40.000	
Interventi su Illuminazione pubblica	2020	90.000	

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	
PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Funzione trasferita all'Unione dei Comuni.			
Sarà continuata l'attività di programmazione e di coordinamento del Gruppo di Protezione Civile di Genola, anche rivolto agli altri Gruppi Volontari presenti sul territorio.	Triennio		

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	
PROGRAMMA 02 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PREVISTO			

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.</p> <p>Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE
Il comune di Genola continuerà a sostenere le attività del baby parking rivolte alla fascia 0-3, come negli anni precedenti.	Triennio		
Il comune di Genola continuerà a sostenere le attività della scuola dell'infanzia rivolte alla fascia 3-6, in aumento rispetto agli anni precedenti.	Triennio		
In virtù delle nuove linee guida ministeriali sulle politiche 0-6anni il comune di Genola cercherà attraverso bandi di finanziamento di adottare nuove forme di intervento a sostegno del miglioramento dei servizi per questa fascia d'età.	Triennio		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Il comune di Genola sosterrà le politiche per la disabilità come negli anni passati, oltre a contribuire più efficacemente al potenziamento delle attività presso il polo della Finestra Sul Castello	Triennio		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.</p> <p>Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
E' intenzione dell'amministrazione comunale valutare nuovi servizi di trasporto per gli anziani.	Triennio		
E' intenzione dell'amministrazione comunale valutare in sinergia con la casa di riposo un servizio mensa per anziani presso la struttura o a domicilio	Triennio		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Il comune di Genola partecipa con un fondo proprio di emergenza al problema affitti e in sinergia con la Parrocchia e la Caritas ha provveduto, e continuerà anche nei prossimi anni a farlo, a ricorrere a bandi di finanziamento per il sostegno delle famiglie in difficoltà con il mantenimento delle spese di locazione.	Triennio		
E' intenzione dell'amministrazione comunale continuare con le politiche perseguite di modulazione delle tariffe dei servizi sociali con riduzioni specifiche per le fasce più a rischio, in modo da rendere i servizi accessibili a tutti.	Triennio		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
E' intenzione dell'amministrazione comunale continuare con le politiche perseguite di modulazione delle tariffe dei servizi sociali con riduzioni specifiche per le fasce più a rischio, in modo da rendere i servizi accessibili a tutti.	Triennio		
Nel 2015 sono stati potenziati in via sperimentale i servizi di Estate Bimbi, Estate Ragazzi e Doposcuola. A seguito del successo delle politiche perseguite è intenzione dell'amministrazione continuare per i prossimi anni con le nuove formule adottate che hanno consentito un aumento della copertura oraria dei servizi, una diminuzione dei costi per le famiglie e un aumento consistente degli iscritti.	Triennio		
L'amministrazione comunale intende confermare l'impegno annuale a sostegno delle politiche giovanili	Triennio		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Il comune di Genola partecipa con un fondo proprio di emergenza al problema affitti e in sinergia con la Parrocchia e la Caritas ha provveduto, e continuerà anche nei prossimi anni a farlo, a ricorrere a bandi di finanziamento per il sostegno delle famiglie in difficoltà con il mantenimento delle spese di locazione.	Triennio		
E' intenzione dell'amministrazione comunale continuare con le politiche perseguite di modulazione delle tariffe dei servizi sociali con riduzioni specifiche per le fasce più a rischio, in modo da rendere i servizi accessibili a tutti.	Triennio		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Il comune di Genola si appoggia per la PROGRAMMAZIONE E IL GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI al Consorzio Monviso Solidale, con esiti soddisfacenti; pertanto è intenzione mantenere i livelli dei servizi attualmente in vigore	Triennio		

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.</p> <p>Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Il Comune di Genola sostiene l'associazionismo e la cooperazione in diverse forme: attraverso la concessione dei locali per ritrovi, assemblee e eventi e tramite contributi ad hoc per progetti specifici rivolti a tutta la comunità	Triennio		
Attraverso un percorso di costruzione di un nuovo 'Patto Educativo' l'amministrazione intende mettere a sistema tutte le realtà presenti sul territorio e creare momenti di confronto e di collaborazione per il bene di tutta la comunità	Triennio		

MISSIONE 12	
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 09	<p>Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.</p> <p>Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.</p> <p>Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.</p>
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
Vista le razionalizzazioni delle spese attuate negli ultimi anni si ritiene soddisfacente il livello raggiunto tra costi ed efficienza dei servizi del programma pertanto non si prevedono variazioni agli obiettivi standard conseguiti.	Triennio		
OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Costruzione di nuovi lotti al Cimitero	2018	120.000	

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	
PROGRAMMA 07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
E' intenzione dell'amministrazione effettuare un intervento di derattizzazione straordinario su tutta l'area comunale	Triennio		

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PREVISTO			

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.</p> <p>Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.</p> <p>Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
L'amministrazione intende proseguire il percorso di dialogo intrapreso con le attività esistenti sul territorio per rilanciare l'area commerciale	Triennio		

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali.</p> <p>Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico , inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			
Il servizio SUAP è trasferito all'Unione dei Comuni			

MISSIONE 15	
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.</p> <p>Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 02 FORMAZIONE PROFESSIONALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.</p> <p>Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stage e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione.</p> <p>Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 15	
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	
PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.</p> <p>Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	
PROGRAMMA 02 CACCIA E PESCA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi.</p> <p>Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 17	
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
OBIETTIVO OPERATIVO SPESE INVESTIMENTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Teleriscaldamento degli edifici Comunali Investimento legato alla apertura di spazi dalla Regione Piemonte	2019	200.000	
Nel 2016 saranno redatti il PAES e il PRIC, attraverso i quali saranno programmati gli interventi di efficientamento energetico all'interno dell'intero panorama comunale, in termini di edifici pubblici, di fonte energetiche e di rete di illuminazione pubblica.	Triennio		

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	
PROGRAMMA 01 RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	
PROGRAMMA 01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale.</p> <p>Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali.</p> <p>Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
NON PRESENTE			

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 01	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.
FONDO DI RISERVA	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO SPESE CORRENTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste da inserire a Bilancio		18.000 € 3.060 €	

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 02	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	Eventuali Contributi esterni
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	2018	27.000,20	
	2019	31.764,94	
	2020	31.764,94	

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 03	Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.
ALTRI FONDI	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Accantonamento per indennità del Sindaco			

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
PROGRAMMA 01	<p>Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.</p> <p>Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Eventuale importo dell'obiettivo	Eventuali Contributi esterni
Gli interessi passivi sono inseriti in ogni singolo programma			

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
PROGRAMMA 02 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	<p>Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.</p> <p>Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.</p> <p>Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	Importo di massima	
Rimborso quote capitale mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	2018	151,767,00	
	2019	152,343,00	
	2020	156.315,00	

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	
PROGRAMMA 01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.
-	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE		
NON SONO PREVISTE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	Triennio		

Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune alla data del 1° gennaio 2015 sono elencati nelle tabelle seguenti, distintamente per organismi strumentali, enti strumentali e società. Per queste ultime viene data evidenza dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo la definizione data dal D.Lgs. n. 118/2011.

Tabella : Elenco degli organismi partecipati

<i>N</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Denominazione organismo</i>	<i>Data costituzione</i>	<i>Forma giuridica</i>	<i>Forma di Partecipazione</i>
1	00210940045	SOCIETA' DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI S.P.A. SIGLABILE GEAC S.P.A.	26/10/1962	Società per azioni	INDIRETTA
2	02357990047	ACQUE GRANDA SPA	26/01/1994	Società per azioni	DIRETTA
3	02375990047	ACQUE GRANDA S.P.A.	26/01/1994	Società per azioni	DIRETTA
4	02513140042	ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	14/08/1996	Società consortile a responsabilità limitata	INDIRETTA
5	02539930046	CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	01/01/1997	Consorzio	DIRETTA
6	02597450044	AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE S.C.A.R.L.	31/10/1997	Società consortile a responsabilità limitata	INDIRETTA
7	02660800042	ALPI ACQUE S.P.A.	18/09/1998	Società per azioni	DIRETTA
8	02693930048	AGENZIA PER L'ENERGIA DELLA PROVINCIA DI CUNEO S.R.L. SIGLABILE IN AG.EN. GRANDA S.R.L.	04/03/1999	Società a responsabilità limitata	INDIRETTA
9	02767640044	ASSOCIAZIONE LE TERRE DEI SAVOIA	01/01/2005	Società consortile a responsabilità limitata	DIRETTA
10	02799890047	CALORE VERDE S.R.L.	25/01/2001	Società a responsabilità limitata	INDIRETTA
11	02823950049	FINGRANDA S.P.A.	03/05/2001	Società per azioni	INDIRETTA
12	02885170049	TECNOGRANDA S.P.A.	24/05/2002	Società per azioni	INDIRETTA
13	02980740043	UNIONE DEL FOSSANESE	06/02/2004	Unione comuni	DIRETTA
14	03111810044	SPAZIO ARTIGIANI S.R.L. CENTRO SERVIZI ARTIGIANALI ED IMPRENDITORIALI DELLA VALLE VARAITA SIGLABILE SPAZIO ARTIGIANI S.R.L.	01/01/2006	Società a responsabilità limitata	INDIRETTA
15	03135180044	A.E.T.A. SCARL	24/11/2006	Società consortile a responsabilità limitata	INDIRETTA
16	03231660048	GRANDA IN RETE - CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA SENZA RAPPRESENTANZA	01/01/2008	Consorzio con attività esterna	INDIRETTA
17	03312000049	ALPI AMBIENTE S.R.L.	13/01/2010	Società a responsabilità limitata	INDIRETTA

18	03344490044	CORILANGA - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	09/08/2010	Società cooperativa	INDIRETTA
19	03421950043	SVILUPPO INVESTIMENTI AGROINDUSTRIALI SRL	13/01/2012	Società a responsabilità limitata	INDIRETTA
20	03430040042	PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE MEDITERRANEO SRL	24/02/2012	Società a responsabilità limitata	INDIRETTA
21	80017990047	ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA	01/01/1964	Consorzio	DIRETTA
22	92016220045	ASSOCIAZIONE AMBITO CUNEESE AMBIENTE - A.A.C.	01/01/2005	Consorzio	INDIRETTA
23	94010350042	CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE C.S.E.A.	20/12/1999	Consorzio	DIRETTA
24	95015210040	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA SOLIDARIETA'	01/01/2000	Associazione	DIRETTA

7.1**8. La programmazione settoriale**

Il Documento Unico di Programmazione comprende anche la programmazione settoriale. Si tratta di tutti quegli strumenti che l'ordinamento prevede in via obbligatoria e che analizzano specificatamente alcuni ambiti di attività. Di seguito proponiamo la programmazione relativa a:

1. opere pubbliche;
2. fabbisogno del personale;
3. misure di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
4. incarichi di collaborazione.

In questa sede l'ente valuterà l'inserimento di altri programmi previsti da specifiche disposizioni di legge, aventi carattere non obbligatorio (es. piani di razionalizzazione di cui al D.L. n. 98/2011).

8.1 Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 24/10/2014.

L'attività di realizzazione dei lavori pubblici di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni pubbliche predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

L'elenco annuale predisposto dalle amministrazioni deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse derivanti da terzi.

La programmazione triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche sono redatti conformemente all'art. [128 D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163](#) (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

In particolare, entro il 15 ottobre di ogni anno la Giunta Comunale delibera l'adozione dello schema del Programma Triennale Opere Pubbliche e dell'Elenco Annuale proposto dal Responsabile del Programma.

Nel caso in cui il piano Triennale delle opere pubbliche che sarà deliberato entro il 15 ottobre, divergerà da quanto sopra indicato verrà effettuata una nota di aggiornamento al presente DUP.

L'elenco delle opere pubbliche per il triennio 2018-2020 è visibile alle pagine 28-29-30 del presente DUP comprese quelle inferiori a 100.000 euro

8.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti responsabili, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

La normativa relativa ai limiti delle spese del personale (Art. 1, c. 557-quater, legge n. 296/2006 e smi) impone per il triennio il contenimento della spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013. Tale spesa è da intendersi Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006, e Corte Conti, sez. Autonomie n. 13/2015.

Con il presente DUP l'amministrazione esprime la sua volontà di rispettare tale vincolo. Ed il Bilancio di Previsione sarà sviluppato per rientrare nei limiti di spesa sopracitati

Le normative relative alle capacità assunzionali per il Comune di Genola per il prossimo triennio sono le seguenti:

art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.

Comuni popolazione compresa fra i 1.000 e i 3.000 abitanti con spesa per personale inferiore al 24% (*)

(*) Spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio: (per il 2017, il triennio 2014-2016; per il 2018, il triennio 2015-2017; per il 2019, il triennio 2016-2018)

2018	2019	2020
100% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018	Da definire con la prossima legge di stabilità

art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.

Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*)

(*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente

2018	2019	2020
75% spesa cessati 2017 (DM 10/4/2017) + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018	Da definire con la prossima legge di stabilità

Cfr. art. 1, c. 479, legge n. 232/2016, e art. 22, c. 3, D.L. n. 50/2017.

Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) e virtuosi ()**

(*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente.

(**) Rispetto saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal Rendiconto dell'esercizio precedente.

2018	2019	2020
90% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018	Da definire con la prossima legge di stabilità

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative sopra citate, la Giunta comunale ha interpellato i vari responsabili ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree.

Tenuto conto delle cessazioni nel 2017 del Responsabile dell'Ufficio Anagrafe Categoria D6 – dal 01/05/2017 e del Operaio Cantoniere Necroforo -Categoria B4 dal 21/01/2017. Tenuto conto del futuro pensionamento del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Categoria D2.

Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato di seguito riportato

Ritenuto di sviluppare nel triennio 2018-2020 il fabbisogno del personale dell'Ente nella modalità seguente:

Anno 2018 :

1-Copertura del posto vacante presso l'Ufficio Demografico-Stato civile-elettorale di Categoria D tramite:

- la procedura di mobilità con copertura del 75% dell'orario di lavoro e qualora il trasferimento avvenga tra enti che hanno limitazioni (anche diverse) al turn over e nel rispetto del pareggio di bilancio, tale passaggio può definirsi "neutro", ovvero non erode le capacità assunzionali (75% della spesa del dipendente cessato equivalente ad euro 23.028,46 al netto del salario accessorio il cui fondo ha una normativa ed un fondo dedicato.)
- oppure con concorso per un posto di Categoria D1 al 75% di copertura dell'orario di lavoro. Tale assunzione equivale ad un costo annuo di euro 17.197,95 al netto del salario accessorio il cui fondo ha una normativa ed un fondo dedicato, quindi ampiamente all'interno dei limiti di spesa sopra indicati.

In attesa della copertura del posto verrà utilizzata una dipendente dell'Unione del Fossanese per 9 ore settimanali tramite una convenzione di cui all'articolo 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro 22 dicembre 2004 per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente all'interno del regolare orario di lavoro.

Per sopperire alla mancanza di un Responsabile presso l'Ufficio Demografico. Stato Civile – Elettorale, si continuerà a usufruire del dipendente del Comune di Savigliano di Categoria D5 per 5 ore settimanali. Tale utilizzo è previsto per il triennio 2018-2020, in attesa della completa formazione del dipendente assunto di categoria D.

Copertura del posto vacante presso l'ufficio tecnico manutentivo di Categoria B tramite:

- o con procedura di mobilità con copertura del 100% dell'orario di lavoro e qualora il trasferimento avvenga tra enti che hanno limitazioni (anche diverse) al turn over e nel rispetto del pareggio di bilancio, tale passaggio può definirsi "neutro", ovvero non erode le capacità assunzionali (75% della spesa del dipendente cessato equivalente ad euro 15.028,49 al netto del salario accessorio il cui fondo ha una normativa ed un fondo dedicato.)
- oppure con concorso per un posto di Categoria B1 con copertura al 100% dell'orario di lavoro. Tale assunzione equivale ad un costo annuo di euro 18.681,77 al netto del salario accessorio il cui fondo ha una normativa ed un fondo dedicato, l'importo mancante di euro 3.653,27 in relazione al 75% della spesa del posto cessato di euro 15.028,50 viene finanziata dalla quota non utilizzata per la copertura del posto vacante agli Uffici Demografi di Categoria D equivalente ad euro 5.830,61 ampiamente sufficiente a tale scopo.

Copertura posto di C1 all'Ufficio Urbanistica – Tecnico manutentivo:

In attesa della assunzione a tempo indeterminato di un posto di C1 che verrà istituito in pianta organica, fino al 30/04/2018, il Comune intende utilizzare con l'istituto della convenzione di cui all'articolo 14 del Contratto

collettivo nazionale di lavoro 22 dicembre 2004 per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente all'interno del regolare orario di lavoro, una dipendente dell'Unione dei Comuni del Fossanese di categoria C1 per 12 ore settimanali. Successivamente al 01/05/2018 il Comune, sempre in attesa della assunzione a tempo indeterminato ha intenzione di aumentare il quantitativo di ore utilizzate a 18.

Anno 2019 :

il posto che si renderà vacante dal 01/05/2018 presso l'ufficio Urbanistica - Tecnico manutentivo di Categoria D2 non verrà coperto ma sarà sostituito con un posto di categoria C1 ed esso verrà coperto tramite:

- o con procedura di mobilità con copertura del 100% dell'orario di lavoro e qualora il trasferimento avvenga tra enti che hanno limitazioni (anche diverse) al turn over e nel rispetto del pareggio di bilancio, tale passaggio può definirsi "neutro", ovvero non erode le capacità assunzionali (nel 2019 100% della spesa del dipendente cessato nel 2018)
- oppure con concorso per un posto di Categoria C1 con copertura al 100% dell'orario di lavoro. Tale assunzione equivale ad un costo annuo di euro 21.075,33 al netto del salario accessorio il cui fondo ha una normativa ed un fondo dedicato. Tale costo di categoria C1 è naturalmente inferiore al 100% del costo del posto cessato di Categoria D2.

Anno 2020 : Nessuna assunzione

tabella di controllo del rispetto dei limiti percentuali di spesa dei posti cessati nell'anno precedente				
Posti cessati nel 2017	Costo annuo al 100% Solo tabellare	Costo annuo al 75%	Posti da assumere Nel 2018	Costo annuo Solo Tabellare
D6	30.704,61	23.028,46	D1 al 75%	17.197,95
B4	20.037,99	15.028,49	B1 al 100%	18.681,77
Totale	50.742,60	38.056,95		35.879,72
Resti				2.177,23
Posto che cesserà nel 2018		Costo annuo al 100%	Posti da assumere Nel 2019	
D2	24.054,21	24.054,21	C1 al 100%	21.075,33
Resti				2.978,88
Totale generale	74.796,81	62.111,16		56.955,05
Totale Resti				5.156,11

Viene inoltre prevista per il Triennio la conferma della convenzione di Segreteria Comunale con il comune di Racconigi per una presenza in Comune del Segretario per una percentuale del 19,44%

Naturalmente prima di operare qualsiasi assunzione verranno verificati i seguenti aspetti:

- **il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici** previsti dalla normativa in vigore:
- ✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;

- ✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
 - ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 – 2017 e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - ✓ del Piano triennale del fabbisogno del personale sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;
- **il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali** e precisamente:
- ✓ il comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il patto di stabilità per l'anno 2014;
 - ✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
 - ✓ l'attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
 - ✓ la programmazione triennale del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006, e ss.mm come evidenziato al par. 2.3.

8.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. dalla L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Tale redazione è stata preceduta dall'approvazione da parte dell'Organo esecutivo di un atto ricognitorio sulla consistenza del patrimonio immobiliare disponibile (punto 8.2 Principio della programmazione).

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata agli investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. dalla legge n. 98/2013).

Per quanto riguarda il periodo 2018-2020 non sono previste alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.